

COMUNICATO STAMPA

Nutriscore, Confagricoltura Alessandria: è contro la dieta mediterranea

Se un “cibo di laboratorio” rischia il semaforo rosso, basta modificare gli ingredienti e il gioco è fatto. Il Nutriscore premia i laboratori e non i campi agricoli. Il presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli, ritorna sul tema del sistema nutrizionale messo a punto da una società francese che si basa su un algoritmo che classifica ogni alimento in base al livello di zuccheri, grassi e sale.

Ad avviso di Confagricoltura, non è accettabile un sistema nutrizionale “a fisarmonica” degli alimenti che gratifica quelli che possono essere modificati perché frutto di un processo di trasformazione di ingredienti, magari di origine sintetica, e penalizza quelli che sono il frutto di cultura enogastronomica, tradizioni, territori, clima.

Il cibo di laboratorio si può modificare, l'olio extravergine no. Lo hanno compreso gli stessi Spagnoli che si sono resi conto che il Nutriscore non va bene per l'olio di oliva che è un prodotto monoingrediente.

“Il Nutriscore - osserva Luca Brondelli - tende a dividere tra alimenti che fanno bene e quelli che fanno male in modo standardizzato; così però i profili nutrizionali non vengono incontro alle reali esigenze di miglioramento della salute del consumatore. È noto che ogni singolo consumatore ha una sua dieta che dipende dal proprio stato di salute e dall'attività fisica, a cui può essere associata la riduzione di acquisizione giornaliera dei singoli ingredienti e nutrienti”.

Bisogna superare la parzialità di valutazione. *“Per questo – sottolinea il Presidente - va promosso il battery pack che si basa su dati certi; non i singoli alimenti ma la loro incidenza all'interno della dieta. L'etichetta è pensata come una batteria e reca l'indicazione di tutti i valori nutrizionali apportati dalle singole porzioni”.*

Il mangiare è un atto democratico di per sé (come dice il detto, Paese che vai tradizioni che trovi). *“Lo strumento del Nutriscore alla fine che cosa porta? - si chiede il Presidente di Confagricoltura Alessandria - Ad un omologazione dell'alimentazione, che è l'esatto contrario di quello che serve al nostro Paese, conosciuto ed apprezzato nel mondo per la qualità e le peculiarità del made in Italy agroalimentare”.*